

ATHROPOCENE, un'esplorazione multimediale che documenta l'indelebile impronta umana sulla terra

Edward Burtynsky

Jennifer Baichwal

Nicholas De Pencier

MAST, 16 Maggio - 5 Gennaio 2020

Urs Stahel

Curatore della photogallery e della
collezione MAST



Gli esseri umani influenzano il pianeta da lungo tempo, almeno da quando sono diventati stanziali e praticano l'agricoltura. Con l'avvento dell'industrializzazione, circa 250 anni fa, questa influenza ha acquisito una forza e una portata sempre crescenti. Da allora riversiamo quantità sempre più ingenti di CO₂ nell'atmosfera, movimentiamo terra, pietre, sedimenti, perforiamo montagne, utilizziamo ogni riserva disponibile di carbone, petrolio, metano, fosfato, fino alle terre rare. Sviluppiamo nuovi materiali come cemento, alluminio e plastica (e nuove fonti energetiche con la scissione dell'atomo) che inquinano il nostro pianeta, la nostra aria, i nostri mari e che in alcuni casi ritroviamo nella catena alimentare sotto forma di microparticelle. Sfruttiamo il mondo animale e vegetale, pe-

schiamo ogni anno 80 milioni di tonnellate di pesci dai mari e altrettanti negli impianti ittici. Negli allevamenti intensivi a scopo alimentare di maiali, polli, pecore, bovini viene aumentato l'indice di produttività per soddisfare la crescente domanda. Anche l'agricoltura industriale incrementa ogni anno la produttività, facendo ricorso a pesticidi sempre più efficaci. La nostra condotta provoca l'acidificazione degli oceani, l'aumento della temperatura media annua sulla Terra e limita fortemente la riproduzione di molte specie animali, tra cui api e insetti, sino a metterne addirittura a rischio la sopravvivenza. L'impatto dei comportamenti umani condiziona l'esistenza di ogni organismo vivente del pianeta.

2000 anni fa sulla Terra vivevano tra i 200 e i 300 milioni di esseri umani. Il primo miliardo fu raggiunto intorno al 1800, il secondo miliardo nei primi anni del Novecento. L'ultimo miliardo è stato raggiunto nell'arco di soli 12 anni. Attualmente nel mondo si contano 7,6 miliardi di persone circa. L'enorme aumento della popolazione e la sua velocità di riproduzione pone l'umanità stessa e la natura nella quale e con la quale viviamo di fronte a problemi di eccezionale portata – non a caso il cambiamento climatico è un tema ricorrente nei media. Per descrivere il fenomeno alcuni scienziati hanno coniato il termine "Antropocene". Questo concetto indica che l'impatto esercitato dall'essere umano – dall'Homo

opposite page

Jennifer Baichwal, Nicholas de Pencier and Edward Burtynsky working in Northern British Columbia, Canada, 2012.
Photo courtesy of Anthropocene Films Inc. © 2018.

Fondazione MAST. *Athropocene, un'esplorazione multimediale che documenta l'indelebile impronta umana sulla terra.*

Sapiens – ha raggiunto negli ultimi decenni proporzioni tali da essere equiparabile, se non addirittura superiore per forza e importanza, alle trasformazioni subite dalla Terra nel corso delle ere geologiche precedenti. Dal punto di vista geologico il concetto di Antropocene è oggetto di discussione, ma non lo sono la portata e la complessità dell'influenza esercitata dall'essere umano sul pianeta. Questo cambia tutto, e per sempre.

La Fondazione MAST è estremamente orgogliosa di presentare questa importante esposizione e ringrazia gli artisti Edward Burtynsky, Jennifer Baichwal e Nicholas de Pencier, la Art Gallery of Ontario di Toronto e la National Gallery of Canada di Ottawa per avere avviato questa straordinaria sinergia che ha consentito la prosecuzione della mostra, curata in collaborazione con Sophie Hackett e Andrea Kunard.

BIOGRAFIE ARTISTI

Jennifer Baichwal ha diretto e prodotto documentari per oltre vent'anni. I suoi film sono stati visti in tutto il mondo e hanno ottenuto un gran numero di riconoscimenti nazionali e internazionali, tra cui un International Emmy, tre premi Gemini, e ancora i premi per il miglior documentario culturale e il miglior documentario indipendente canadese al festival Hot Docs, per opere quali *Let It Come Down: The Life of Paul Bowles*, *The Holier It Gets*, *Act of God*, e *Payback*. *Manufactured Landscapes* realizzato con de Pencier e Burtynsky ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, ivi compresa la menzione come miglior film canadese al TIFF e il Reel Current Award di Al Gore. Il film è stato proiettato in oltre 15 paesi del mondo, e il TIFF l'ha incluso tra le 150 opere essenziali della storia del cinema canadese nel 2016. Il documentario *Watermark*, a firma sempre

dei tre artisti, è stato presentato in anteprima al TIFF 2013, vincendo il premio della Toronto Film Critics Association, come miglior documentario canadese. Da allora è stato distribuito in undici paesi. In anni più recenti, de Pencier e Baichwal hanno esteso il loro lavoro di film maker alla video arte realizzando installazioni cinematografiche ed esponendo tra l'altro alla Art Gallery of Ontario, e in occasione della Nuit Blanche di Toronto.

Baichwal e de Pencier sono stati anche co-registi di *Long Time Running*, documentario che racconta l'ultimo appassionante tour dei Tragically Hip. Il lungometraggio ha esordito al TIFF 2017 ed è stato poi distribuito da Elevation Pictures, e trasmesso da Bell e Netflix. Baichwal è membro del consiglio di amministrazione di Swim Drink Fish Canada, e del consiglio consultivo della School of Image Arts della Ryerson University. Dal 2016 fa



parte del consiglio di amministrazione del Toronto International Film Festival ed è ambasciatrice appassionata della campagna *Share Her Journey*, progetto quinquennale che mira a promuovere e ad accrescere la partecipazione, le capacità e le opportunità a favore delle donne, sia dietro la macchina da presa che davanti all'obiettivo.

Edward Burtynsky è uno dei fotografi più conosciuti e apprezzati al mondo. I suoi straordinari scatti fotografici di paesaggi industriali globali sono conservati nelle collezioni di oltre sessanta musei tra i più importanti a livello internazionale, incluso la National Gallery of Canada, la Tate Modern di Londra, il Museum of Modern Art, il Whitney Museum e il Guggenheim Museum di New

Jennifer Baichwal, Nicholas de Pencier and Edward Burtynsky working in Northern British Columbia, Canada, 2012.

Photo courtesy of Anthropocene Films Inc. © 2018.

opposite page

Jennifer Baichwal, Nicholas de Pencier and Edward Burtynsky working in Northern British Columbia, Canada, 2012.

Photo courtesy of Anthropocene Films Inc. © 2018.

Fondazione MAST. *Athropocene, un'esplorazione multimediale che documenta l'indelebile impronta umana sulla terra.*

York, il Reina Sofia di Madrid, e il Los Angeles County Museum of Art, in California. Le sue immagini esplorano l'impatto collettivo che come specie stiamo determinando sulla superficie del pianeta; una ricognizione del sistema umano da noi imposto agli scenari naturali.

Tra i tanti importanti riconoscimenti conferiti a Burtynsky figurano il TED Prize, l'Outreach award ai Rencontres d'Arles, il premio del libro fotografico Rolloff Beny, e il premio Rogers come miglior film canadese. Burtynsky è membro del consiglio di amministrazione di CONTACT (il festival internazionale di fotografia di Toronto) e della Ryerson Gallery e del Research Center. Nel 2006 è stato insignito del titolo di Ufficiale dell'Ordine del Canada; nel 2016 ha ricevuto il Governor General's Award in Visual e Media Arts. Nel 2018 è stato nominato Master of Photography a Photo London 2018 e ha ricevu-



to la menzione di Peace Patron del Mosaic Institute. Più recentemente ha ricevuto il 2019 Arts & Letters Award in occasione dell'annuale Maple Leaf Ball presso il Canadian Association of New York's. Attualmente vanta otto dottorati conferitigli honoris causa.

Nicholas de Pencier è un documentarista, produttore e direttore di fotografia. Tra i suoi lavori più noti figurano *Let It Come Down: The Life of Paul Bowles* (riconoscimento International Emmy), *The Holier It Gets* (miglior documentario canadese al festival Hot Docs), *The True Meaning of Pictures* (premio Gemini per miglior documentario artistico), *Hockey Nomad* (premio Gemini per miglior documentario spor-

tivo), *Manufactured Landscapes* (riconosciuto come miglior lungometraggio canadese al TIFF; vincitore del premio Genie come miglior documentario), e *Act of God* (film d'apertura del festival Hot Docs). È stato produttore e direttore della fotografia dei film *Watermark* (presentazione speciale al TIFF e al festival di Berlino, premio della critica Toronto Film per miglior documentario canadese, e vincitore del premio CSA come miglior documentario), e *Black Code* (presentato al TIFF 2016), quest'ultimo da lui scritto e diretto. Tra le installazioni di video art, realizzate a quattro mani con Jennifer Baichwal, figurano *Watermark Cubed* presentata al festival Nuit Blanche di Toronto nel 2014, *Music Inspired by the Group*

of Seven del 2015 con la band rock Rheostatics, nella Walker Court dell'Art Gallery of Ontario, e l'installazione *Ice Forms*, parte integrante della mostra di Lawren Harris, esposta all'Art Gallery of Ontario nell'estate del 2016. Più recentemente de Pencier e Baichwal hanno collaborato alla realizzazione di *Long Time Running*, un lungometraggio documentaristico dedicato al mitico tour estivo del 2016 del gruppo Tragically Hip (de Pencier ne ha curato anche la fotografia). Prodotto dalla Banger Films, il film è stato presentato al Gala del TIFF nel 2017, e successivamente distribuito da Elevation Pictures e trasmesso da Bell e Netflix; de Pencier è membro del consiglio di amministrazione di Hot Docs e DOC Toronto.